

# La difficoltà ad assumere sale al 48,9%

Giorgio Pogliotti

Cresce la propensione delle aziende ad assumere, soprattutto nei comparti turismo, commercio, alimentare, costruzioni, ma quasi la metà delle figure professionali risultano difficili da reperire, soprattutto per mancanza di candidati.

Sono circa 315mila i contratti di assunzione, con durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato, programmati dalle imprese ad agosto, 22mila in più rispetto ad agosto 2023 (+7,5%), la dinamica è positiva anche se si allarga lo sguardo al trimestre agosto-ottobre, con 1,3 milioni di assunzioni programmate, 30mila in più dello stesso periodo del 2023 (+2,3%). Ma nel contempo sale al 48,9% la difficoltà di reperimento dei profili ricercati dalle imprese.

Lo evidenzia il Bollettino Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, secondo cui ad agosto le imprese lamentano difficoltà nella copertura di circa 154mila assunzioni programmate (il 48,9% del totale), la causa prevalente si conferma essere la “mancanza di candidati” (32,4%), mentre la “preparazione inadeguata” si attesta al 12,3%.

Tra le professioni più difficili da reperire, operatori per la cura estetica (80,1% è di difficile reperimento), operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (79,1%), seguiti da fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (75,8%), tecnici in campo ingegneristico (70,8%) e tecnici della salute (60,6%) .

Per il presidente di Unioncamere, Andrea Prete questa situazione è causata da un «disallineamento tra percorsi formativi e bisogni del sistema produttivo. Occorre agire sulla formazione e l'informazione dei giovani perché sappiano dove è più facile che verranno soddisfatte le loro giuste aspirazioni».

In particolare ad agosto l'industria è alla ricerca di circa 88mila lavoratori (392mila assunzioni nel trimestre agosto-ottobre). Nel manifatturiero, dove si cercano quasi 57mila lavoratori nel mese (243mila nel trimestre) le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dalle industrie alimentari, bevande e tabacco che ricercano circa 16mila lavoratori nel mese (oltre 47mila nel trimestre), seguite dalle industrie della meccatronica con 14mila lavoratori nel mese (61mila nel trimestre). Nelle costruzioni sono in programma oltre 31mila assunzioni ad agosto(150mila nel trimestre).

Passando ai servizi, invece, sono 227mila i contratti di lavoro previsti ad agosto (oltre 919mila nel trimestre agosto-ottobre). A trainare le assunzioni è il turismo con oltre 68mila lavoratori ricercati nel mese (227mila nel trimestre), seguito dal commercio (circa 46mila nel mese e 183mila nel trimestre), dal comparto dei servizi alle persone

(40mila nel mese e oltre 201mila nel trimestre) e dai servizi operativi di supporto a imprese e persone (quasi 26mila nel mese e oltre 103mila nel trimestre).

Il tempo determinato si conferma la forma contrattuale maggiormente proposta con 187mila unità, pari al 59,4% del totale, seguiti dai contratti a tempo indeterminato (52mila, 16,5%) e da quelli di somministrazione (34mila, 10,8%). Dunque la tipologia contrattuale più offerta risente del carattere stagionale delle assunzioni, dove i servizi e il turismo fanno la parte del leone. E la difficoltà di reperimento delle figure cercate, insieme al tema delle competenze sottolineato dalle imprese, chiama in causa anche le condizioni di lavoro offerte, in molti casi considerate non appetibili dai potenziali candidati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA